Anno XLV - N. 227

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungersi le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 19 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

LA BUFERA DEGLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

200 mila ferrovieri scioperanti su 600

Il Governo era impreparato

Le dichiarazioni dei ministri alla Camera dei Comuni

La proposta d'un'inchiesta

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). L'impressione in Parlamento per gli scioperi, accompagnati da violenze mai viste ancora nel Regno Unito, è profonda. Ma in generale si confida che le misure prese dal Governo salveranno Londra dalle più dure prove.

Aperta la seduta prese la parola Lloyd George, il ministro popolare, i cui discorsi secondo i conservatori avrebbero accresciuta la baldanza degli scioperanti.

Lloyd George riferì sulle conferenze odierne e dichiarò che il Governo non intende lasciar tirare la cosa per le lunghe, ma è intervenuto nuovamente, proponendo la nomina di una commissione d'inchiesta, composta da delegati delle due parti contendenti. Si può sperare ancora in una prossima e soddisfacente soluzione. Il ministro rivolse poi ai deputati ed ai pari la preghiera di osservare un grande riserbo in questo momento, così triste per la nazione. Disse che la proposta governativa fu già fatta oggetto di discussione da ambe le parti. Qualora gli operai non potessero essere soddisfatti delle concessioni delle Compagnie, potrebbero ancora sempre ricorrere alla potenza arma dello sciopero.

Macdonald, del partito operaio, disse che vi furono da tutte le parti malintesi, ed espresse l'augurio che la ripresa delle trattative possa condurre anche alla ripresa del lavoro ed al componimento del conflitto.

Churchill, ministro dell'Interno rispose poi ad alcune interrogazioni sulla situazione a Liverpool e disse che il fatto più grave della giornata odierna fu l'esortazione rivolta dal comitato per lo sciopero agli addetti all'impianto elettrico a mettersi anche essi in isciopero. Purtroppo quest'esortazione non cadde nel vuoto e si teme che Liverpool e il territorio circostante restino privi della luce e del servizio tramviario.

Altri particolari sulla proposta di Lloyd George

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha detto che la composizione della commissione sarà resa nota subito dopo che la sua costituzione sarà accertata. La commissione terrà seduta ogni giorno. Il Governo impiegherà i suoi buoni uffici perchè le compagnie riprendano i ferrovieri già in isciopero. La commissione comincierà i suoi lavori lunedì prossimo perchè bisogna che agisca con franchezza. Lloyd George ha aggiunto che si tratta di dare ai lavoratori una cosa sincera e non strappar loro l'arma dello sciopero mediante un stratagemma. Si tratta per il momento di precisare i fatti, e di riunire i dati che devono servire di base ai negoziati. Il ministro ha concluso dicendo che i lavoratori se non sono soddisfatti delle conclusioni della commissione, potranno ben ricorrere allo sciopero. La situazione è delicata.

La situazione a Londra

LONDRA, 18. — La situazione alle ore dieci di ieri sera era la seguente: i negoziati coi ferrovieri erano stati ripresi, non trattandosi più della tradizionale commissione reale d'inchiesta colla procedura e la lentezza solita. I delegati dei ferrovieri prenderanno nuovamente in considerazione la proposta del Governo relativa ad una Commissione d'inchiesta.

LONDRA, 18. — Il partito del lavoro ha votato un ordine del giorno approvante la condotta dei ferrovieri e condannante il Governo per non aver fatto pressioni tali sulle compagnie da obbligarle ad accogliere i reclami del personale.

Liverpool nell'oscurità

LIVERPOOL, 18. — La Direzione delle officine dell'energia elettrica ha tolto stassera la luce a parecchi privati. Ciò ha prodotto molti inconvenienti. I giornali dovettero diminuire la tiratura e le edizioni. Si spera che l'illuminazione delle strade venga mantenuta altrimenti la città potrebbe diventare scena di saccheggi. Finora tutte le vie sono illuminate; i trams fanno il servizio ridotto. La decisione degli armatori di far cessare la serrata colpente 26 mila lavoratori nei bacini fa rinascere la speranza d'una soluzione prossima.

LIVERPOOL, 18, ore 10. — La polizia e le truppe sorvegliano le stazioni. Tre incrociatori arriveranno stasera. La città durante la notte fu per qualche tempo immersa nell'assoluta oscurità. L'ufficio centrale del telegrafo lavorò a luce di candele; poi l'elettricità fu ristabilita, salvo per i trams. Tutti gli spacci di bevande dovranno chiudersi alle due pel pomeriggio fino a nuovo ordine.

DONCASTER, 18. — Un migliaio di ferrovieri dei sindacati dichiararono lo sciopero a Stockport. Non vi sono più treni di viaggiatori. Il numero degli scioperanti aumenta. Gli operai dei camions scioperano e difettano di viveri; le mogli degli scioperanti si sono riunite ed incoraggiano i loro mariti a continuare lo sciopero.

LIVERPOOL, 18. — Pattuglie di cavalleria con la sciabola sguainata, e di fanteria col fucile carico e la baionetta in canna, percorrono le vie. I tram elettrici sono durante la notte rimasti fermi, perchè la forza motrice è tutta impiegata per illuminare le vie della città.

LIVERPOOL, 18. — I teatri sono rimasti chiusi ieri sera in seguito alla mancanza di luce. Gli spacci di bevande vennero chiusi alle 8 per ordine delle autorità.

L'impressione delle parole di Lloyd George

LONDRA, 18. — Le dichiarazioni di Lloyd George alla Camera dei Comuni produssero grande sollievo, perchè significano che lo sciopero generale è escluso per qualche tempo, se non definitivamente. Gli scioperi ferroviarii continueranno ancora su diversi punti delle provincie, ma il movimento cesserà gradualmente. Si fa un grande sforzo per studiare le rivendicazioni dei lavoratori e dar loro soddisfaione.

Arruolamento di volontari di polizia

LONDRA, 18. — Il capo della polizia di Londra fece affiggere un appello, invitante gli uomini aventi finito i ventun'anni, nel caso in cui la situazione si aggravasse d'arruolarsi come speciali ufficiali di polizia con servizio di 8 ore giornaliere, ma con possibilità di servizio più lungo secondo le circostanze.

Essi si impegnerebbero per quanto più è possibile in prossimità del loro domicilio.

A Blackbury i militari ferrovieri cessarono dal lavoro ed abbandonarono la stazione fra le calorose ovazioni della folla. Tuttavia la circolazione dei treni continua in modo soddisfacente.

I ferrovieri votarono una protesta contro l'impiego delle truppe.

Ritorno al lavoro a Bristol

BRISTOL, 18. — Quattrocento ferrovieri della stazione merci della Midland Railways stamane scioperarono. La compagnia fece affiggere un manifesto, in seguito al quale i ferrovieri ritornarono al lavoro.

La maggioranza dei ferrovieri della Midland imitarono i ferrovieri della Great Western ed hanno ripreso il lavoro.

NELLE PROVINCIE

NEWCASTLE, 18. — I soldati della miliza territoriale hanno ricevuto l'ordine di riportare i loro fucili al deposito di Nottingham. La maggior parte dei ferrovieri delle stazioni della Fidland sono in isciopero.

BRADFORD, 18. — Millecinquecento ferrovieri delle stazioni merci della Midland, della Great Northern, della Lancashire e della Yorkshire Railways sono in sciopero. Gli scioperanti hanno invaso le stazioni viaggiatori, sollecitando invano i ferrovieri ad abbandonare il lavoro. La polizia sorveglia le stazioni. Il servizio è stato ristretto.

Trattative lunghe e difficili

LONDRA, 18. — *La conferenza dei rappresentanti dei ferrovieri si è prolungata fino a un'ora del mattino, senza far conoscere alcuna decisione, e tornerà a riunirsi stamane alle 9. I ferrovieri irlandesi si sono pronunciati in favore dello sciopero.*

I ferrovieri di Londra

LONDRA, 18. — *Mentre le truppe si avanzano su Londra, e altre si dirigono su altri punti, i ferrovieri non sembrano rispondere all'ordine di sciopero. Non si segnala alcun scioperante nelle stazioni di Caston e di Waterloo. Ve ne son soltanto 25 a Charing Cross, e 500 ferrovieri scioperanti della stazione mercantile di San Pancrazio. I ferrovieri della stazione mercantile di Sommerstaurn si dirigono verso la stazione di Charing Cross.*

La concentrazione di truppe a Londra

ALDERSHOT, 18. — La scorsa notte sono partiti per Londra uno squadrone di dragoni e tre batterie di artiglieria senza cannoni, ma il cui personale a cavallo è armato di fucili, tutte le truppe del genio disponibili, una sezione di ferrovieri, cioè i conduttori. Quattro battaglioni della terza brigata di fanteria agli ordini di un generale, e altre numerose truppe partiranno dalle stazioni di Farnhorough, di Fainley, di Working, ecc., in direzione di Londra.

LONDRA, 18. — Si attendono per oggi 10 reggimenti. Le truppe di Chelsea occupano il Battersea Park, e ogni soldato ha 100 cartucce a palla.

La Camera dei comuni non si aggiorna

LONDRA, 18. — In presenza degli scioperi la Camera dei Comuni si aggiornò oggi, soltanto fino a martedì, invece che al 24 ottobre.

In Irlanda e Scozia

LONDRA, 18. — *Lo sciopero in Irlanda è cominciato stamane. Parecchie centinaia di ferrovieri lasciano il lavoro a Dublino.*

Il capo operaio Thomas dichiara che le comunicazioni colla Scozia sono interrotte e fra cinque ore tutti i treni cesseranno di circolare.

La situazione invariata

LONDRA, 18. — *Il segretario aggiunto della organizzazione dei ferrovieri annuncia che le proposte del Governo furono esaminate stamane dalla commissione dei delegati dei sindacati, ma la situazione resta completamente invariata. Sembra che il numero dei ferrovieri scioperanti superi i duecentomila.*

Senza via d'uscita

LONDRA, 18. — *Nella conferenza tenuta dagli amministratori delle compagnie ferroviarie, dopo il loro colloquio di stamane coi funzionari del Ministero del Commercio, gli amministratori avrebbero risolto d'accettare la commissione d'inchiesta proposta dal Governo, ma di rifiutare ogni altra concessione al sindacato. Si teme di trovarsi pertanto senza una via di uscita.*

Le cause dello sciopero

I ferrovieri inglesi hanno proclamato lo sciopero generale e già, in parecchi luoghi, lo hanno attuato. Secondo i capi delle organizzazioni, tutti i 600,000 ferrovieri dell'Inghilterra sono pronti a smettere il lavoro; secondo i direttori delle compagnie; invece, neanche la metà dei ferrovieri aderirebbe allo sciopero. Infatti sinora i telegrammi dicono che sciopera appena 200 mila ferrovieri che bisognerà vedere se l'astensione del lavoro non aumenterà.

Lo sciopero dei ferrovieri, come gli scioperi delle altre classi di lavoratori verificatisi in questi giorni, non sono manifestazioni improvvise e inattese, ma la conseguenza del disagio economico che travaglia da molti anni l'Inghilterra che lavora. I ferrovieri si agitano da cinque anni in qua quasi ininterrottamente, a causa dei salari.

Il *Times* dice che, mentre gli introiti ed i dividendi delle società salirono enormemente, le paghe rimasero stazionarie. Del resto, dalle statistiche dell'Ufficio del commercio risulta che le paghe di tutti gli operai inglesi aumentarono dal 1900 del 12 per cento, mentre i viveri aumentarono del 28 per cento.

In questi ultimi tempi i ferrovieri ebbero anche altri motivi di lagno. Il rapporto delle forze tra le società ferroviarie e gli operai sul terreno della lotta sociale si è spostato. Da quattro anni ci sono nelle società ferroviarie uffici di conciliazione; ma la loro opera non potè soddisfare gli operai, giacchè le società non tenevano conto delle decisioni prese dagli uffici suddetti e addirittura, non inviandovi i loro delegati, ne mandavano a vuoto le sedute. Gli operai vollero trattare perciò direttamente con le società, ma una sola di queste — la North - Eastern — accettò la proposta e riconobbe la loro organizzazione.

Ciò che dice un capo socialista

Kair Hardie, il noto capo socialista intervistato sulle cause del movimento, disse:

— Da otto o dieci anni la situazione degli operai è divenuta sempre più insostenibile perchè in questo periodo il costo della vita ha aumentato continuamente. Tutto è più caro dell'otto e del dieci per cento. I viveri del venti per cento almeno, e di questo rincaro i comitati di conciliazione e i contratti di salari non hanno tenuto abbastanza conto nel regolare le vertenze operaie. Il movimento formidabile al quale assistiamo è la conseguenza di sofferenze lungamente sopportate e di condizioni economiche cattive. Il costo della vita però non è vero che sia dovuto al libero scambio. Il rincaro costante e progressivo di ogni cosa è il segno di una prosperità commerciale ed industriale ognora crescente. Ad ogni modo state pur certi che questo sollevamento della massa operaia è un movimento puramente economico, senza alcun carattere politico.

Un'ora di anarchia

La situazione gravissima sembra abbia piombato l'Inghilterra in una specie di *caos*. Alla vigilia della proclamazione dello sciopero dei ferrovieri, il pubblico ignorava che cosa sarebbe accaduto. I giornali come il pubblico. Il *Daily News*, per esempio, uscì in edizione speciale annunciando una tregua di 24 ore; il *Daily Mail*, invece, più avveduto, intitolò le sue notizie: «Nessuna speranza di accordo»; il *Daily Chronicle*, ottimista, si chiedeva: «Non avremo lo sciopero generale»? e il *Daily Telegraph*, annunciava: «Completo ristagno dei negoziati».

Non c'era sintomo di sciopero

Sembra che il Governo non fosse preparato allo scoppio dello sciopero, nonostante le dichiarazioni contrarie fatte alla Camera dei Comuni. Infatti, sino a ieri mattina, alle 6, non era stata presa alcuna disposizione: nelle stazioni di Londra non c'era alcun apparato di polizia o di truppa, ma, conviene dire anche, non c'era sintomo dello sciopero.

Una frase di Re Giorgio

Re Giorgio è informato di ora in ora della situazione. Tutti i lagni e tutte le domande degli operai gli sono comunicate subito.

Il Sovrano rimase molto impressionato della decisione dei ferrovieri. Si dice abbia esclamato:

— Ma sarebbe un vero disastro per l'economia del paese.

E invero, se lo sciopero diventa generale, tutto il commercio, tutta l'industria; tutto il traffico del Regno Unito saranno paralizzati, senza tener conto che il movimento può estendersi ancora ad altre categorie di operai.

L'onomastico della Regina Elena

ROMA, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati, i corpi armati indossano l'alta divisa. Questa sera i concerti suoneranno nelle principali piazze.

RACCONIGI, 18. — Per l'onomastico della Regina Elena le signore racconigesi fecero pervenire all'Augusta Sovrana a Sant'Anna di Valdieri l'omaggio di fiori accompagnato da un ricco album con dedica e firme.

FIRENZE, 18. — Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale. Telegrammi di omaggio sono stati inviati all'Augusta Donna da autorità e associazioni.

BOLOGNA, 19. — Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, gli edificii pubblici e molti privati hanno il tricolore. I corpi armati indossano l'alta tenuta. Sono stati inviati alla Savrana telegrammi di omaggio e di augurio dalle autorità e associazioni cittadine.

Notize dalle provincie recano che l'onomastico della Regina Elena fu ovunque festeggiato. Numerosissimi dispacci d'omaggio e d'augurio furono inviati alla Regina Elena dalle autorità governative, provinciali e comunali, dagli enti, istituti e associazioni. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Stasera vi sono illuminazioni straordinarie e i concerti suonano nelle piazze pubbliche.

La visita del ministro Nitti a Bari

BARI, 18. — Il ministro Nitti è giunto alle ore 8.40, accompagnato dal suo capo di gabinetto e ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Il ministro si recò prima al porto dove il presidente della Camera di commercio De Tullio gli espose i capisaldi del progetto dei nuovi lavori, nell'interesse dei traffici.

Indi si recò alla Camera di Commercio, dove lo ricevettero il Consiglio camerale al completo, le altre autorità, il senatore Valenzano e i deputati Lembo e Buonvino.

Il ministro, rispondendo al saluto del presidente De Tullio, parlò diffusamente dei più importanti problemi riguardanti la città e provincia di Bari, rilevò la serietà e la tenacia delle iniziative industriali che resero possibile il notevole continuo progresso della città, notando come queste iniziative vadano aiutate. Accennò in ultimo ai progetti di carattere economico che il Governo presenterà al Parlamento, tendenti a rendere sempre più efficace l'azione integratrice dello Stato.

Le parole del ministro furono assai applaudite. Quindi il ministro visitò lo stabilimento della Società di oliere e saponerie meridionali.

Grandinate e fulmini nella campagna romana

ROMA, 18. — I giornali hanno notizia da vari punti della campagna romana di un violentissimo temporale scatenatosi ieri nel pomeriggio, accompagnato da terribili scariche elettriche.

A Capranica e a Veroli la grandinata fortissima ha completamente devastato i raccolti, seminando la disperazione fra gli agricoltori del luogo.

A Castelnuovo di Porto un fulmine è caduto sopra una vettura elettrica, cagionando panico immenso fra i viaggiatori.

A Torma un fulmine è penetrato in una stanza dove dormivano una donna e una bambina, e per fortuna, senza far alcuna vittima. Il fabbricato è però rimasto dannegigato. Un altro fulmine è caduto su una stalla, ha ucciso 5 animali. Anche a Torma i raccolti sono rovinati quasi completamente.

UNA GRAVE SCIAGURA in una cava di pozzolana

ROMA, 18. — In una cava di Pozzolana, situata sulla via Tridentina fuori Porta Maggiore, è avvenuta ieri sera una grave sciagura. Mentre vi si trovavano solo alcuni carrettieri per il carico della pozzolana, si è staccata a un tratto dall'alta volta, un enorme ammasso di terra seppellendo due operai. I compagni loro, esterrefatti, cercarono di portar loro aiuto, ma dopo sforzi immani non riuscirono che a trarne fuori uno, che però poco dopo moriva. Sono giunti intanto i pompieri, ma anch'essi non poterono far nulla per il salvataggio, poichè dalla volta continuavano a staccarsi blocchi di terra. D'altra parte sotto le macerie non poteva trovarsi ormai che un cadavere.

GLI AUTORI DEL DELITTO ALLA STAZIONE DI OLONA

VARESE, 18. — Due dei 4 autori dell'orribile delitto avvenuto alla stazione di Olona, sono stati oggi arrestati, dietro le indicazioni della disgraziata vittima Teresa Campi. I due arrestati sono certo Garelli e Micheli. Gli altri due sono stati identificati. La donna versa sempre in grave stato.

Bollettino del Tesoro

ROMA, 18. — Marchesini, segretario nelle delegazioni del Tesoro, è trasferito da Venezia a Udine.

Inocenti, volontario nelle delegazioni del Tesoro, è destinato a Venezia.

Come si combatte in Persia

Il governo regolare è senza quattrini

LONDRA, 18. — Mandano da Teheran in data 17 alla *Morning Post* che secondo un dispaccio telegrafato dal Sardar Moher, comandante delle truppe del Governo, da Firuzkuk, le truppe dell'ex scià giunsero a 3 fersaks da quella località, sperando di sorprendere le truppe del Governo. Cominciò un grave combattimento all'alba, che continuò fino al tramonto. Il nemico si ritirò lasciando 50 feriti e 30 prigionieri. Le truppe del Governo si sono impadronite di 150 fucili. Non sono indicate le loro perdite. Il Governo si sostiene senza difficoltà, aggiunge il corrispondente, ma il suo successo finale è dubbio in causa della mancanza di fondi.

La continua espansione francese nell'Africa settentrionale

PARIGI, 18. — Il corrispondente del *Journal*, Silvair informa in data 14 luglio che il cap. Chauvelot assaltò e mise in fuga a Sokota il 29 giugno il Sultano Doudmourah, che ritornò precipitosamente nel Masseli. Il comandante Hilaire operò la sua congiunzione col cap. Chauvelot. Sul luogo del combattimento furono trovati 136 cadaveri. I fuggiaschi portarono seco i loro feriti. Da parte dei francesi non vi fu alcuna perdita.

Le guerriglie in Albania

Il direttore sanitario destituito

COSTANTINOPOLI, 18. — Una banda albanese è riuscita a far prigionieri 5 soldati ed un tenente.

Ieri si verificarono 35 casi di colera, sei dei quali letali. Il direttore e i medici dell'ufficio sanitario sono stati destituiti per trascuratezza nel disimpegno dei loro doveri.

Verso una grande carestia di carne

BERLINO, 18. — Il direttore del macello di Essen, Ehrhardt, intervistato disse: — Secondo la mia opinione andiamo incontro nell'autunno e nell'inverno a una carestia di carne quale non si ebbe mai l'uguale.

L'incaglio del "San Giorgio,,

LA RELAZIONE UFFICIALE DELLA GIORNATA DI IERI

I lavori procedono alacremente

NAPOLI, 18. — Lo stato del mare ha obbligato a sospendere le operazioni sbarco dei pesi dalla regia nave *San Giorgio* ed a inviare le manchie galleggianti al riparo. Tuttavia il tempo fu utilizzato approntando alcuni grossi pesi da essere sbarcati, appena le condizioni del mare permetteranno. Così i cannoni da 254 mm. a poppa e due cannoni da 190 mm. muniti d'imbragature in cavi d'acciaio sono pronti ad essere scavalcati dal loro affusto. Le casamatte corazzate girevoli degli impianti 254 e 190 mm. furono già in parte decomposte.

Per rendere agevole lo sbarco separatamente dalle piattaforme, le torri del comando di prua e di poppa furono separate dallo scafo ed anche esse munite d'imbragature sono pronte per essere sospese tutte. Le grue galleggianti dei ricuperi furono sistemate a bordo col concorso dei mezzi della nave officina *Vulcano*. Una di esse di 100 tonnellate fu sistemata nel locale dell'argano a salpare, l'altra di 600 tonnellate fu sistemata nel corridoio presso i locali delle caldaie allagati.

Il locale dell'argano a salpare che era in parte allagato fu vuotato e si procede al lavoro di ostruzione dall'interno delle vie d'acqua per questo locale e per quello già vuotato ieri delle camere di lancio.

I palombari del cav. Serra e quelli della Società messinese di salvataggio e ricuperi, coadiuvati dai palombari della regia marina ultimarono anche pel lato sinistro la prima parte del lavoro di turamento delle falle subacquee della carena, insaccando nelle cellule del doppio fondo grande quantità di balle di stoppa. Occorreranno alcuni giorni per curare l'assetto e ostruire gli interstizi prima di potere esperimentare l'esaurimento dei grandi locali delle caldaie che sono allagati. Fu predisposta la demolizione mediante leggere mine subacquee di uno scoglio sporgente che potrebbe arrecare ulteriori danni alla carena durante l'alleggerimento della nave.

L'opera della dinamite

ROMA, 18. — A proposito dei lavori per il disincaglio dell'incrociatore *San Giorgio*, il *Messaggero* ha da Napoli che oggi nel pomeriggio sarà fatta saltare con la dinamite la punta di scoglio sulla quale la nave poggia ed è inchiodata. La pericolosa operazione tende ad ottenere l'abbassamento della nave e l'arenamento, dopo di che si potrà completare più agevolmente la chiusura delle falle e estrarre l'acqua dagli scompartimentimenti allagati, con la speranza di raggiungere il sospirato galleggiamento, perchè tolte le punte che la trattengono, la nave potrebbe facilmente sollevarsi, essendo stato il suo peso diminuito di duemila tonnellate, e anche perchè avrebbe la doppia cintura di cassoni. Allora le altre navi trarrebbero dal letto di scogli la San Giorgio, che si troverebbe in mare profondo e sarebbe anche aiutata da una specie di invasatura fatta di forti e enormi tavoloni, da cavalletti e travi cementate con stoppa e catrame. Questa manovra, decisa ieri sera, inspira grande fiducia.

Previsione oscura

La *Vita* riceve da Napoli che essendosi il mare mantenuto nella giornata di ieri agitatissimo, i palombari non hanno potuto procedere a lavori di alcuna specie.

Il corrispondente della *Vita* da Napoli si fa eco di alcune impressioni, secondo le quali la posizione della *San Giorgio* sarebbe forse tale da non permettere di confidare nei tentativi più adatti e ingegnosi. Secondo lo stesso corrispondente, si smentisce che la commissione di inchiesta abbia compiuto i suoi lavori, e che il comandante Albegna e altri siano stati messi agli arresti.

Un colloquio col sottosegretario

Il sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco, tornato ieri mattina dal luogo del disastro, intervistato dal *Messaggero*, ha dichiarato di essere venuto a Roma con le migliori speranze circa il salvataggio della bellissima nave. La disgrazia è però stata tanto grave che se la *San Giorgio* riprenderà il mare, potrà considerarsi come una nave risorta a nuova vita. Se il tempo non intralcierà i lavori, fra tre o quattro giorni lo scarico potrà essere compiuto, l'acqua pompata e le falle turate.

All'on. Bergamasco non risulta che il Re si rechi a Napoli per visitare la *S. Giorgio*.

Quanto all'inchiesta, l'on. Bergamasco ha detto al giornalista: «A suo tempo saprete tutto», ed ha concluso:

«Sui giornali sono apparse in questi giorni parecchie inesattezze. L'on. Cattolica darà alla Camera, rispondendo ai vari interroganti, spiegazioni esaurienti».

I giornali intanto annunciano che l'on. Benedetto Cirmeni ha presentato la seguente interrogazione:

«Domando al ministro della Marina perchè, durante l'inchiesta per il disastro della *San Giorgio* non siano stati allontanati dalla nave il comandante e gli altri eventualmente responsabil.»

Il *Messaggero* ha poi da Napoli che l'ing. Talai, che era a bordo della *San Giorgio* al momento dell'incaglio, smentisce che il comandante Albenga abbia tentato di suicidarsi.

Le mine subacquee

Albenga smentisce

NAPOLI, 18. — Il *Mattino* rileva che la bufera che minacciava la *San Giorgio* si è calmata. I palombari riprenderanno stamane il lavoro. La nave appoggiata sullo scoglio nella sua parte centrale non si mantiene completamente ferma, subisce invece dei movimenti abbastanza notevoli di beccheggio, ma che non disturbano per ora il lavoro subacqueo e quello di bordo. Peggiorando però le condizioni del mare, tali movimenti potrebbero accentuarsi, e ciò pregiudicherebbe le condizioni statiche della nave. Si stanno preparando i materiali per la formazione delle mine subacquee, che dovranno far saltare la scogliera, la quale si trova dal lato sinistro della nave, verso poppa. Le mine saranno del diametro di 43 mm. con carica di fulmicotone. Questo scoglio non ha nulla a vedere con la falle, soltanto si è ritenuto opportuno farla saltare per aver più libere le manovre del disincaglio. A causa del mare grosso, la mancina con grue di 80 tonn. che era adibita ai lavori di scavalcamento e di scarico delle artiglierie ha spezzato gli ormeggi ed è leggermente avariata. E' stata pertanto rimorchiata in arsenale e riprenderà forse quest'oggi il suo lavoro.

Il *Mattino* aggiunge che il comandante albenga smentisce recisamente la notizia del suo tentato suicidio. Egli non ha mai pensato di sottrarre la sua mente, il suo cuore e tutte le sue energie più che mai indispensabili in questo momento nell'interesse della r. nave.

Cronaca Provinciale

Il tracciato della Pedemontana

Il prof. Barone pubblica un altro notevole articolo in cui, dopo aver illustrato la necessità delle ferrovie, così si esprime:

La pedemontana, dunque, nel tratto da Maniago al Tagliamento, che è il maggiormente esposto, dev'essere tenuta al coperto da possibili offese quanto più è possibile: donde la convenienza — la necessità — di addossarla ai monti quanto più si può; anzi la convenienza — la necessità — che nell'ultimo suo tratto essa s'interni nelle stesse pendici della regione collinosa, per quanto è dato dalla conformazione del terreno.

Nei giorni scorsi ho voluto di persona percorrere minutamente quei luoghi e studiarvi il tracciato meglio adatto alle esigenze militari, nel tratto da Maniago al Tagliamento (nel tratto da Sacile a Maniago non v'è luogo a dubbi o discussioni). Mi sono convinto che codesto tracciato deve, partendo da Maniago, svolgersi per Fanna, Cavasso, Ciago (poco a sud di Meduna), internarsi poi nelle ultime ondulate colline e per Travesio e Paludea mettere capo a Flagogna. Il tratto Ciago-Travesio-Paludea non presenta difficoltà: non c'è nessuna grande opera d'arte da costruire. Da Paludea a Flagogna si possono seguire due tracciati, poco discosti l'uno dall'altro: uno più a sud per la valletta del Credons, percorso rettilineo piano, richiedente una galleria di circa 200 metri; uno più a nord per il Celante, leggermente curvilineo, che richiederebbe una piccola galleria di una cinquantina di metri. Entrambi questi tracciati da Paludea a Flagogna risponderebbero alle esigenze militari: entrambi andrebbero a finire nella valletta della Pontaiba. Decida la tecnica ingegneresca tra l'uno e l'altro, preferendo quello che è più semplice, più facile e men costoso: questo non è competenza mia: ciascuno faccia il mestiere suo e non invada quello degli altri.

Perchè non conviene che la linea metta capo a Pinzano ed è consigliabile che sbocchi più a nord, a Flagogna? Per due ragioni molto semplici: la prima che Pinzano sarebbe in una vera conca di fuoco, del fuoco degli avversari controbattenti le fortificazioni di Ragogna (lo dice la topografia dei luoghi, lo dice la carta anche a chi non sia stato sul posto); la seconda, che a Pinzano non ci sono le condizioni topografiche adatte a farne la testa di una linea di qualche movimento. Meglio, sotto questo duplice aspetto, si presta Flagogna.

Conviene che la pedemontana oltre Flagogna sia ancora prolungata sulla riva orientale del Tagliamento? Dal punto di vista militare ciò non è necessario: se mai, potrebbe essere utile collegarla alla ferrovia di Gemona-Udine, passando però *non già avanti* al cordone morenico di San Daniele, vale a dire a sud, ma *dietro* il cordone morenico, cioè al nord, attraversando così le regioni di Majano e Buja. Questo, se mai, sarebbe utile: un'altra soluzione sarebbe un controsenso.

Tali criteri che determinano il tracciato da darsi alla pedemontana: lo studio della carta, o meglio, ancora quello dei luoghi, li palesa così limpidi e così chiari che non riuscirò proprio a capire il perchè si sia potuto affidare agli ingegneri civili che attendono a quegli studi il doppio compito di concretare, oltre un tracciato *pedemontano*, anche un altro che, con felice ironia, potrebbe darsi un posto battezzato col nome di *pedelontano*, un tracciato, cioè che per Maniago tagli diritto e per Sequals e Lestans metta capo a Pinzano.

Non so come e perchè sia sorto questo fungo. E' un altro indizio del poco accordo, del poco affidamento, del poco coordinamento, che in tante cose nostre c'è spesso fra le varie autorità centrali che vi debbono attendere? Questo so benissimo: che per le ragioni assai semplici dianzi svolte, il tracciato *pedelontano* non risponde per nulla alle esigenze di ordine militare per le quali, essenzialmente, la linea si deve *volere* e *deve* essere fatta; sarebbe semplicemente ridicolo — mi sia permesso di adoperare questo aggettivo, che di consueto non entra nel mio vocabolario — semplicemente ridicolo, dico, di andare ad esporre volontariamente la linea ad offese nemiche — tiri d'artiglieria da lontano, incursioni di partiti, ecc. — proprio nel tratto che ha maggiormente bisogno di essere coperto, quello, cioè, che prospetta al Tagliamento nela zona che intercede fra il campo d'azione delle fortificazioni dell'anfiteatro morenico — Ragogna e attigue — e quelle delle fortificazioni di Codroipo.

E' questo l'argomento decisivo che mi fa conchiudere essere il tracciato per Sequals e Lestans semplicemente un assurdo: assurdo perfino l'avervi pensato.

Potrei, in verità, rinforzare con altre ragioni questa mia dimostrazione. Ma per quanto importanti di per se stesse, io le considero secondarie affatto; potrei, cioè, mettere in campo ragioni di ordine ingegneresco, facendo notare che la *pedelontana* per Sequals e Lestans dovrebbe passare attraverso a qualche zona di terreno poco sodo; potrei mettere in campo ragioni di ordine economico, dimostrando quanto il tracciato *pedemontano*, passando proprio agli sbocchi delle vallate possa riuscire ben altrimenti produttivo dell'altro. Ma io non mi indugio neppure su ciò. Io insisto su questo pensiero semplice e chiaro: la ferrovia dev'essere fatta essenzialmente per scopi militari. Se questi si raggiungono bene: se no è meglio non farla addirittura. Ma allora si addosserebbe una ben grave responsabilità a chi ha predisposto l'ordinamento della difesa quale è oggi! Qui, dunque, la parola è all'autorità militare; e faccia essa sentire la sua voce.

Tanto più — e debbo dire intero il mio pensiero — perchè, andato sui luoghi, ha prodotto in me una strana sorpresa il fatto che, mentre gli ingegneri civili studiavano il tracciato o i tracciati, un rappresentante del concetto e delle esigenze militari — in cosa fatta essenzialmente per scopi militari — sul posto non si era ancor visto. Se ci fosse stato, non sarebbe neppure venuta fuori l'amenità del tracciato *pedelontano*.

Mi piace di chiudere, segnalando a chi di ragione, la necessità di metter riparo a tutto questo: non è ammissibile che in cose di tanta importanza, nelle quali non soltanto occorre di fare, ma di fare presto e bene, il Ministero della guerra e l'ufficio del capo di stato maggiore da un lato, ed il Ministero dei lavori pubblici dall'altro, si comportino quasi come se non appartenessero allo stesso governo, quasi come scopo loro non fosse precisamente quello di cooperare insieme al conseguimento di un identico fine!

e. b.

Da COSEANO
Riunione a Udine per l'acquedotto

Ci scrivono, 18, (*n.*):

E. V. Ieri nello studio dell'ing. Cudugnello, ebbe luogo la riunione del comitato per l'acquedotto del Rio-Gelato; come accenna il n. 226, Cronaca di Udine.

Erano presenti oltre all'ing. progettista, i signori: Rainis cav. Nicolò, sindaco di S. Daniele; Pecile cav. Attilio, Sindaco di Fagagna; Mattiussi Virgilio, Sindaco di Coseano; assistiti dal segretario Comunale di Coseano.

Dopo varie discussioni, d'accordo anche con la R. Prefettura, il Comitato di cui sopra, propose la seguente deliberazione, che ogni Comune da consorziarsi, dovrà far approvare dal proprio Consiglio:

«Il Consiglio Comunale, presa notizia del progetto di un acquedotto consorziale con derivazione dal Rio-Gelato redatto dall'ing. Lorenzo De Toni, con le varianti portate dall'ing. Enrico Cudugnello di Udine, per fornire d'acqua potabile gli otto Comuni di San Daniele, Fagagna, Moruzzo, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, Meretto di Tomba e San Vito di Fagagna e della relazione del Comitato promotore; vista l'approvazione del Consiglio Provinciale Sanitario; vista la legge 25 giugno 1911 n. 586, con la quale si concede agevolezze per la provvista di acque potabili.

DELIBERA

a) di aderire, come con la presente adesione, alla costituzione di un Consorzio con i suindicati Comuni di San Daniele, Fagagna, Moruzzo, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, Meretto di Tomba e San Vito di Fagagna, il quale Consorzio, assumerà l'esecuzione dell'opera e l'amministrazione successiva di un acquedotto giusta il progetto dell'ing. De Toni, modificato e ridotto dall'ing. Cudugnello.

b) di contrarre consorzialmente con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire *un milione e trecentosettantamila* estinguibile in cinquanta annualità alle condizioni e con le modalità di cui la legge 25 giugno 1911 n. 586, ed il regolamento 30 maggio 1907, n. 569 in essa richiamato; si impegna di garantire il pagamento delle quote annue che verranno assegnate in seguito a riparto con delegazioni sulla sovraimposta;

c) approva il progetto definitivamente modificato per la esecuzione dell'acquedotto presentato dall'ing. Cudugnello;

d) incarica il sindaco di presentare i documenti ed atti necessari secondo la legge ed il regolamento citati».

Speriamo ora che ogni Comune aderente, riunisca immediatamente il proprio Consiglio, onde accetti la deliberazione di cui sopra, evitando così nuovi ritardi, deponendo le simpatie, le preferenze e le competizioni che derivano spesso da motivi personali, come conclude la relazione il numero 226, Cronaca cittadina.

Da SPILIMBERGO
TERRIBILE INCENDIO
Quattromila quintali di fieno distrutti

Ci scrivono, 18, (*n.*):

(Tisfilis) Ieri verso le 10 abbiamo avvistato in quel di Sequals l'innalzarsi di un'enorme colonna di fumo; impossibilitati ad ottenere notizie attendibili dello strano fenomeno ci recammo sul luogo. Fin dall'inizio della frazione di Vacile — in località Poligono — uno schioppettio sinistro attirò l'attenzione e uno spettacolo desolante ci si parò dinanzi: il fuoco s'era appreso ai campi riarsi dal sole e progrediva progrediva lambendo sepi, varcando fossati, tutto distruggendo nella sua irruenza devastatrice.

Inutili i soccorsi dei bravi terrazzani inutile lo sforzo di centinaia e centinaia di persone a circoscrivere le fiamme, l'incendio dilagava a vista di occhio, si allargava e la fiammata alimentata dal vento giungeva ben tosto a coprire e incendiare ben 70 campi.

Che desolazione che terrore per le laboriose popolazioni, si calcolano ben quattromila quintali di fieno perduti (buona parte era già sfalciato) e un danno che oscilla sulle 10 mila lire.

Volemmo informarci dei danneggiati fra questi notiamo di Lestans i sigg.: Bortolussi Pietro, Tomat Bortolo, Lenarduzzi Pietro, Belgrado, Beltrame Pietro, Canciani Antonio, Bortuzzo Mattia, Cargnelli Antonio, Cargnelli Alessio, Lucchini, Fanteri Giustina, Bonutto Nicolò, Pischiutta Antonio, Canciani Nicolò, di Vacile il signor Ciriani Giulio e molti altri.

S'ignorano le vere cause dell'incendio.

Da CIVIDALE
Arrivo di truppa - Voto per la pioggia - Concerto - Onomastico - Prepotenze

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri verso le undici, giunsero per la via ordinaria, i richiamati alle armi. A porta S. Pietro gli ufficiali e la Fanfara e la Banda dell'80.o compirono la cerimonia del ricevimento.

Indi a suon di musica percorsero le strade della città, e vennero accompagnati al campo di Zuccolo fuori porta S. Domenico.

La truppa, malgrado il solione e le strade eccezionalmente polverose, arrivò in ottime condizioni. Fece un unico alt a Remanzacco, per consumo del rancio della carne in conserva.

*** Questa mattina, per tempo, ad iniziativa del parroco, di B. San Domenico i frazinisti di Rubignacco, ai quali si aggregarono quelli dei paesi limitrofi, compirono un voto per ottenere la desiderata pioggia.

Dal Colle di San Elena, trasportarono processionalmente, il simulacro della Santa, fino alla Chiesa di San Francesco in Cividale. Ivi assistettero al Sermone di Monsignor Costantini, dalla voce poderosa, e quindi alla messa.

Si calcola che il corteo dei fedeli fosse di non meno cinque mila.

Per la cronaca accenniamo che una tale cerimonia ebbe luogo nel 1862, con meta a Castello del Monte e che nel ritorno si scaricò un forte acquazzone.

Adesso speriamo che non si faccia più sospirare, essendo tre o quattro sere che minaccia di accontentare fedeli e scettici.

*** Anche ieri sera al concerto della banda dell'80.o fanteria, assisteva una vera folla, che applaudì i vari pezzi di musica suonati maestrevolmente.

*** Oggi per l'onomastico della Regina Elena, sull'antenna di piazza e dai Veroni dei pubblici uffici, sventola la bandiera nazionale.

*** Sono considerate prepotenze degne del maggior encomio, certe bravate, che compie un certo *Originale* per la ricerca dell'acqua.

Quanto fumo...!

Da FANNA
Manca l'acqua

Ci scrivono, 18, (*n.*):

I nostri pozzi stante la siccità, si sono quasi tutti asciugati e la ricerca di acqua è diventato un problema difficile. Molte persone si recano con botti ad attingerla nelle fonti di Maniago.

E' stato da tempo deliberato da questa amministrazione, di costruire il tanto necessario acquedotto ma il medico provinciale non viene ancora dopo tanto tempo che lo si aspetta, a visitare la sorgente che dovrà fornire acqua a Fanna. Che aspetti per venire che sia prima impiantato da Udine a Fanna un servizio in areoplano?

Intanto si sta preparando per domenica una seria dimostrazione di donne contro la mancanza di acqua.

Da PORDENONE
Porto di mare...

Tacquero La Spezia, Gaeta, Taranto, Venezia, ma a Pordenone fu duopo parlare. E parlarono tutti. Cioe quattro legali che agli occhi dolenti della patria vollero denudare le veneri della loro eloquenza.

E lo disse uno di essi: a che prò attendere l'esito dell'inchiesta tecnica? che cosa può scaturire da essa?

Di certo nel corridoio dei passi perduti del tribunale di Pordenone già si sa il come e il perchè si conosce il colpevole e il responsabile del disastro della *San Giorgio*...

E il comandante Albenga, secondo il giudizio del legale pordenonese, doveva uccidersi. Ed è in tempo a farlo... mentre il legale accomuna Giuseppe Garibaldi a Sebastiano Caboto e a Marco Polo.

Un altro legale volle fare dell'*humor*; ha detto che non si spaventava per la perdita della nave... una volta che essa era stata pagata! E in proposito credette bene di rendere note le confidenze fattegli dal direttore del cantiere *Ansaldo* di Livorno, dove si costruiscono a casaccio le navi che costano quaranta milioni e le si vendono per forza, altrimenti si chiude....

Più sincero — e con questo non si dice che i due preopinanti non lo fossero, si dice soltanto che questo lo fu di più — un altro legale confessò di non esser nè prudente nè calmo. Evviva la franchezza! Ma non ha risparmiato una piccola bugia: ha detto non esser la prima volta che navi e torpediniere italiane sono rimaste rotte e incagliate, mentre il Governo non ha provveduto che facendo ritirare l'ammiraglio Bettolo. Questa è una piccola bugia che può essere anche un equivoco sulla storia nostra contemporanea...

Ma — è questo per un legale non è bella cosa — oltre la verità, anche la logica è rimasta offesa. Va bene «protestare» contro il disastro; ma allora, come aggiungere che è inutile costruire nuove corazzate perchè — sentite l'eleganza del concetto —: «l'Austria non verrà più, nè le nostre navi andranno a Trieste»?

Quasi quasi è da preferirsi l'altro affermante che una volta pagata poco importava che la bella nave si fosse perduta...

Non c'è che dire. Quattro leguléi han voluto patrocinare una nobilissima causa, ma infarcirono arringhe e comparse con grossi spropositi!

Regali per la Pesca di beneficenza - Circolo Filodrammatico.

Verza Giuseppe due porta tovaglioli d'argento, Valenzin Leone 12 bottiglie Cognac, Ditta G. B. De Mattia una culla, Banco A. Ellero un ombrello e ombrellino di seta con impugnatura d'argento massiccio, Cossetti dott. cav. Ernesto e famiglia Servizio d'argento per pesce (6 persone). Taiariol Pietro tessuti in sorte, Spangaro dott. Pietro 4 oleografie; Pauly Vittorio servizio vetro per liquori (7 persone), Taiariol Guglielmo tessuto in sorte, d'Este e Minuto 8 scattole biscotti, Ettore Marzona e C.o tessuti in sorte, Figini Luigi 10 bottiglie vino, Unione esercenti di qui un lettino in ferro con rete metallica, Poletti Tiziano una penna stilografica.

Domenica e martedì incaricati appositi del comitato della Pesca di Beneficenza si recheranno per le case a raccogliere i doni.

*** Il Circolo Filodrammatico di Torre che tanti applausi ha suscitato nelle rappresentazioni fin'ora date domenica 20 corrente rappresenterà «Il birichino di Parigi» commedia in due atti di Bajard e Ganderbsurch. Lo spettacolo darà termine con la brillante farsa «La chitarra».

Da S. DANIELE
Il tempo - La tramvia - Il postino di Villanova

Dopo venti giorni di buon tempo, quando per la siccità si cominciava ormai a temere seriamente che le messi andassero distrutte, è capitata finalmente la pioggia. Ma... la collera celeste non è però svanita, perchè s'ode, durante i temporali insieme allo scrosciar della pioggia, il picchiettar della grandine. Ogni giorno, nel pomeriggio, s'addensano i nembi verso il canale dell'Arzino, e quelle benedette nubi ci mandino pure pioggia e pioggia, ma nez'altri malanni.

*** Nessuno può capacitarsi perchè mai, a S. Daniele, i viaggiatori che arrivano colla tramvia debbano trovar sbarrate le porte della stazione, e siano costretti a consegnar i biglietti ad un inserviente. E perchè mai tali disposizioni regolamentari — o piuttosto cervellotiche — non risguardano le altre fermate? A Udine i viaggiatori scendono liberamente a porta Gemona, e nessuno si è mai sognato d'introdurre novità che urtano colla logica e col buon senso.

Fa davvero compassione quel povero diavolo d'inserviente, assunto come fuochista notturno; il quale è obbligato a smettere il suo lavoro ed a mutarsi i panni ad ogni avviso di treno per essere in grado di presentarsi decentemente al pubblico. Cosas... del tramvai!...

*** Un certo F. C. (pseudonimo sotto il quale si cela il nome di un'egregia persona) espone al pubblico su *La Patria del Friuli* le brutture del servizio postale di Villanova.

Noi pure ci compiacciamo che finalmente si senta un po' d'umanità pel vecchio postino di Villanova; il quale adempie un servizio, tormentoso per lui, e scomodo pel pubblico.

Da MANIAGO
Infortuni sul lavoro

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Patrizio Beniamino di Antonio di anni 28, fabbro nello Stabilimento Coltelleria Marx e Comp. nel mentre stava chiudendo una vite, si lasciò sfuggire la chiave inglese che cadendo andò a colpirlo al piede destro producendogli una contusione nella parte anteriore.

*** Invillo Giuseppe di Luigi d'anni 15 coltellinaio nello stesso stabilimento, spazzolando forbici al disco in moto, si ferì accidentalmente al dorso dell'indice della mano sinistra.

Vennero curati dal dottor cav. Sina che li dichiarò guaribili entro 10 giorni.

Il buon prete

(Corriere Friulano)

Qui a Romans c'era un buon uomo che aveva una bella figliola. Un giovane se ne invaghì la ragazza gli corrispose, e il padre, poichè si persuase che l'innamorato era persona dabbene e animato dalle migliori intenzioni, diede il suo consenso al futuro matrimonio.

Il padre era contentissimo i parenti soddisfatti, i fidanzati felicissimi e gli amici e i conoscenti facevano già in precedenza le loro congratulazioni agli sposi futuri. Anzi futuri, ma non troppo... perchè il fidanzato aveva dichiarato chiaro e tondo alla sposa di voler far le cose nel minimo tempo richiesto per farle bene.

Le pubblicazioni del pergamo erano già s'ate fatte una o due volte, quando un buon prete chiamò a sè il padre della ragazza, che già sognava la sua futura felicità di nonno.

«Sentite» — gli disse — «ho inteso che vostra figlia si sposa fra qualche giorno.»

«Reverendo sì; tant'è vero che in chiesa si son fatte le pubblicazioni per la seconda volta».

«Ebbene», — soggiunse il «buon prete» in tono imperativo — «questo matrimonio non s'ha a fare».

Il vecchio rimase allibito. Ma poi, ripresa un po' gli spiriti, chiese ansiosamente al «buon prete» se a lui fosse venuto forse a cognizione uno di quei tanti impedimenti al matrimonio che ognuno sa, anche senza essere versato in diritto canonico.

«No, no, niente di tutto ciò» — gli rispose il «buon prete» scotendo il capo — «c'è qualche cosa di ben più grave».

E tacque.

«Si spieghi, per amor del Cielo. Cos'è mai successo?» — E la mente del pover'uomo s'arrestava atterrita davanti alla possibilità di chi sa che gravi avvenimenti sopravvenuti improvvisamente a distruggere la felicità della sua figliola diletta.

— Questo matrimonio non si deve fare as-so-lu-ta-men-te».

— «Ma perchè? mi dica il perchè?

— «Perchè il fidanzato di vostra figlia è cittadino italiano».

— «Solo per questo?» chiese il buon uomo.

— «E vi par poco?» soggiunse il «buon prete», col tono di chi redarguisse un peccatore indurito.

— «Se non è che questo caro signor prete, mia figlia sposerà colui che è stato prescelto dal suo cuore; e Lei la prego di non venirmi a romper le tasche con queste prepotenze».

E se ne andò indignato.

Il matrimonio è stato concluso in barba al «buon prete» prepotente, e gli sposi sono felici.

E noi auguriamo loro salute e prosperità, anche se il «buon prete» medioevale non è dello stesso parere.

Queste son cose che nascono nel Friuli Orientale correndo l'anno di grazia 1911, imperante su tutte le sacrestie la democristianeria importata nel nostro paese proprio da preti... *cittadini italiani, rimasti tali fino a tanto che non trovarono più vantaggioso di mutar bandiera.*

597 mila milanesi

MILANO, 18. — Ecco i primi dati ufficiali sul nuovo censimento a Milano.

Il numero delle famiglie censite è stato di 159,100.

La popolazione presente con dimora abituale risultò di 582,492 abitanti. La popolazione di fatto è di 599,200 abitanti. I cittadini poi legalmente residenti in Milano salgono invece a 602,236, dei quali 19,744 erano assenti all'epoca del censimento.

Il censimento di dieci anni fa aveva dato una popolazione di fatto di 484,476 ed una legale di 483,[illegible]. Nel decennio la popolazione è quindi aumentata di 109,780 abitanti.

Nel 1861, secondo il censimento di quell'anno, la popolazione di Milano era assai inferiore: compresa la guarnigione vi erano 245,058 cittadini, il che vuol dire che in 50 anni la popolazione di Milano è aumentata di 35[illegible] cittadini con una media di 7000 abitanti all'anno di aumento.

Il progresso economico dell'Italia

Per opera di uno studioso diligente e perspicace, Michele Santoro, è apparso un volume che raccoglie le statistiche, i dati di vario genere i fatti culminanti avvenuti nell'attività produttiva italiana durante l'ultimo cinquantenario e ne trae logiche e confortevoli deduzioni.

Il volume è preceduto da una dotta prefazione di Antonio Monzilli.

Esaminando questo importantissimo studio appare che la somma dei progressi conseguita in ogni manifestazione della nostra vita economica è davvero ragguardevole; tutte le regioni della penisola vi hanno partecipato sebbene in diverso grado, ma le differenze che emergono nel livello raggiunto in ciascuna di esse, derivano esclusivamente dalla diversità delle condizioni rispettive all'inizio dell'unità.

Lo Stato nuovo

Riguardata nelle grandi linee e nei suoi risultati l'azione dello Stato nella nuova Italia ricongiunta in indipendenza e libertà non può non meritare un giudizio favorevole poichè non vi è dubbio che essa ha stimolato, favorito, agevolato lo sviluppo della economia nazionale.

Dal 1860 al 1878 su l'esempio degli Stati esteri l'Italia, che avrebbe potuto e dovuto desiderare per le sue incipienti attività un regime di protezione doganale, adottò invece il regime libero per stringere coi rapporti economici le amicizie politiche.

Ma dal 1878, su l'esempio della Germania, la politica commerciale dei varî stati riprendeva il sistema protettivo assurto poi all'attuale stadio acuto.

E la tariffa del 1887, per quanto incompleta, potè promuovere un grande risveglio della operosità industriale, poichè essa, non ponendo ostacoli — tranne in un breve periodo transitorio e per cause di carattere politico alla conclusione di equi tratti di commercio con gli Stati esteri, favorì anche l'incremento della produzione agraria nelle regioni nelle quali essa non era rimasta prevalente.

La nuova politica economica è stata completata ed integrata da una diretta azione dello Stato, con la istruzione tecnica, le istituzioni economiche diverse, ausiliatrici di essa, i premi di incoraggiamento, le vie di comunicazioni e i mezzi di trasporto ferroviarî e marittimi.

L'Italia ha inoltre compiuto grandi opere di pubblica utilità in ogni regione, opere che i piccoli Stati non avrebbero compiute, come i grandi valichi alpini, la direttissima Roma-Napoli, i lavori dei porti di Genova e di Napoli, il risanamento di questa città, l'acquedotto Pugliese, i Lungotevere ed altri lavori per Roma la bonifica dell'Agro romano, e via dicendo.

Popolazione e ricchezza italiana

L'Italia, appena composta ad unità non aveva che 25 milioni di abitanti; non è una previsione esagerata che il censimento imminente ce la indicherà per lo meno di 34 milioni, i quali, coi sei milioni de nostri concittadini dimoranti all'estero, ascendono a quaranta milioni, e le consentono con ragione il diritto di appellarsi, quale è di fatto, una grande nazione.

Non è agevole misurare con esatezza la ricchezza di un vasto e popoloso paese; le cifre che il Santoro ha dedotto dai suoi calcoli, fanno ascendere la ricchezza italiana di oggi intorno a 75 miliardi, con un reddito annuo di circa 10 miliardi.

La media per abitante, già di 1520 lire, presentemente supererebbe le 2200 lire.

Tutte le manifestazioni dell'operosità economica nazionale hanno concorso a siffatto progresso. Il valore dei fondi rustici si è elevato da 15 a 25 miliardi ed il reddito da 1760 ad oltre 3000 milioni; a parte il bestiame, progredito in valore capitale di 5500 a 6000 milioni ed in reddito lordo da 700 a 1800 milioni. Giova ricordare però che l'ufficio di statistica agraria ha valutato il reddito agrario intorno a sette miliardi.

Le industrie ed il commercio, che presentavano all'inizio del nuovo regno un valore capitale di sei miliardi con un reddito di 900 milioni, elevatosi a 10 miliardi e 1500 milioni rispettivamente; ed all'aumento hanno contribuito le industrie mineraria, siderurgica, meccanica, chimica, ceramica, vetraria, tessile ed altre; nessuna delle industrie esistenti è cessata: tutte sono progredite e diverse sono le nuove.

Il commercio con l'estero è asceso, complessivamente, da 1406 milioni nel 1862 a 5.213 milioni nel 1910, e separatamente, le importazioni da 830 a 3205 milioni, e le esportazioni da 571 a 2008 milioni: nelle quali cifre si riflette non soltanto il vistoso incremento dei consumi interni, ma eziandio il grande progresso della produzione industriale che ha domandato all'estero maggiori quantità di tutte le materie prime industriali e di prodotti di prima lavorazione.

La storia della finanza italiana

La storia della finanza italiana nel cinquantenario decorso è un documento di grandissimo valore per chi voglia rendersi ragione della vita nazionale dell'Italia in questo primo periodo della sua unità politica e dei ragguardevoli progressi conseguiti.

Bastano queste poche cifre a fornire un'idea generale.

Nell'esercizio 1910-911 le previsioni sono di 2304 milioni per l'entrata e 2216 milioni per la spesa cifre superate per le entrare di circa 50 milioni.

Dal primo gennaio 1862 al 30 giugno 1910, in meno di 48 anni gli italiani hanno pagato allo Stato più di 65 miliardi di tributi; in meno di 49 anni le entrate dello Stato sono cresciute di oltre 2100 milioni. Tenendo conto dei tributi alle Provincie ed ai comuni oggi gli italiani, pagano pei pubblici dispendi intorno a 3300 milioni all'anno.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Giammai figlia più affettuosa non prodigò ad un padre più amorevoli sollecitudini, più delicate attenzioni. Era impossibile deciderla ad abbandonare foss'anche per un istante, il capezzale dell'infermo. Appena, di notte, consentiva dormire un paio d'ore su una sedia, nella stessa camera.

Ma intanto che se ne stava là, rappresentando la parte di suora di carità che erasi voluta imporre, il suo pensiero trottava dietro a Chupin. Chi può dire cosa facesse in quel momento a Montaignac? Spiava egli Marziale, come aveva promesso?... Come tardava a venire il giorno che essa gli aveva fissato!...

Finalmente, quel giovedì così lungamente aspettato, venne, e la signora Bianca, sulle due ore, avendo ben raccomandato suo padre a zia Media, uscì con piede febbrile e corse all'appuntamento.

Il vecchio scorridore l'aspettava seduto sopra un tronco d'albero rovesciato. Egli aveva quasi la fisonomia d'altre volte. Da cinque giorni che erasi procacciata un'occupazione, aveva, si può dire cessato dal bere, e la sua intelligenza usciva limpida da' fumi dell'ubbriachezza.

— Parlate!... gli disse la signora Bianca.

— Volontieri! se non che non ho niente a dirvi.

— Ah!... voi non avete sorvegliato il marchese di Sairmeuse.

— Vostro marito?... scusate, l'ho seguito come la sua ombra. Ma che volete che ve ne dica? Dopo il viaggio del duca di Parigi è lui il sig. Marziale che comanda. Ah! voi non riconoscereste più. Egli è sempre affaccendato. Dal primo sorger dell'alba, lo si vede in piedi e va a coricarsi come le galline. Durante la mattina, non fa altro che scriver lettere. Al dopo pranzo riceve tutti quelli che si presentano. Voi sapete come in altri tempi si teneva alto con tutti, com'era superbo... ebbene, adesso, non più; ha un'aria ingenua, espansiva, e amabile con tutti, stringe cordialmente la mano al primo che gli capita. Gli ufficiali a mezzo soldo sono unghia e carne con lui; ne ha rimesso a posto cinque o sei, ha fatto riaver la pensione ad altri due, non esce mai di casa, non va fuori in conversazione...

Chupin si fermò, e per un po' di tempo la signora Bianca serbò il silenzio, commossa e confusa per la domanda che stava per fargli. Quale umiliazione!... ma finalmente, vinse la propria ripugnanza, e rossa come il fuoco, girando un po' la testa, disse:

— E' impossibile che non abbia una amante!...

Chupin proruppe in una clamorosa risata.

— Ci siamo!... rispose con una famigliarità così oltraggiante, che la giovane si sentì rimescolare; voi intendete di parlare della figlia di quello scellerato di Lacheneur, n'è vero? di quella sfacciata di Marianna?

Dal tuono di rancore di Chupin, la signora Bianca comprese la vanità de' suoi sforzi.

Essa non sapeva ancora che l'assassino odiava la sua vittima unicamente per averla uccisa.

— Sì, rispose, la giovane, è appunto di Marianna che io intendeva parlare.

— Ebbene!... può darsi, che, senza più nè meno, quella fraschetta se ne sia andata con qualcuno dei suoi amanti, con Maurizio, d'Escorval, per esempio.

— V'ingannate...

— No, no, assolutamente... dei Lacheneur qui non rimase altri che Giovanni, il quale, come un vagabondo — che poi non è altro — vive di furto e di rapina. Sgli erra dì e notte pei boschi con un fucile sulle spalle. Se lo vedeste, fa paura; magro istecchito come un scheletro, cogli occhi che gli brillano come carboni ardenti... Se colui mi trovasse, affè mia! che la partita sarebbe presto aggiustata.

La signora Bianca impallidì... Era Giovanni Lacheneur che aveva sparato contro il marchese di Courtomieu... ora non poteva più dubitarne...

— Ebbene, io diss'ella, sono sicura che Marianna trovavasi nel paese, a Montaignac, forse. E' di lei che ho bisogno, la voglio! Procurate di scoprire lunedì il luogo dove si trova; e ci rivedremo qui.

— Cercherò, rispose Chupin.

Difatti cercò, e con ardore, mettendo in opera tutta la sua attività, tutta la sua accortezza, ma invano. *(Continua)*

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(*Udienza del 18 agosto*)

Pretore: Borseila; P. M. avv. Franzolini; canc. Torracca.

Un furterello

Modonutti Giuseppe d'anni 18 di Paderno asportò da un campo... tre patate! e viene condannato a tre giorni di reclusione, un giorno per ciascuna patata.

Minaccie di stranieri

Gödl Francesco di Mattia d'anni 44 di Graz (Austria) e Maria Gödl nata Jurvay, d'anni 44, di Klagenfurt (Austria) sono imputati di aver proferito gravi minacce contro Alessandro Pizzamiglio fu Pietro d'anni 64 di Visco, ma domiciliato a Udine, ove ha un laboratorio.

Il querelante ha parlato di queste minacce con suo figlio Alessandro, di anni 27, e con una sua servente, della quale si legge la deposizione scritta, ma non viene avanti nessun teste che abbia sentito con le proprie orecchie i due imputati a proferire le parole minacciose.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità.

Il Pretore condanna gli imputati, contumaci, a lire 83 di multa e tassa di sentenza.

Cigliegie guaste e... noiose

Biancuzzi Antonio fu Francesco di anni 56, di Corno di Rosazzo, ma domiciliato in Udine, fruttivendolo e Longhino Luigia d'anni 56, pure fruttivendola, sono imputati di avere messe in vendita il primo giugno a. c., delle ciliegie guaste; il primo inoltre di avere venduto al minuto dove è permessa solo la vendita all'ingrosso (Piazza Venerio), la seconda di aver tentato di vendere delle ciliegie in località in cui è proibito la vendita delle frutta (Piazza del Pollame).

Che le ciliegie fossero guaste è ammesso più o meno francamente anche dai due imputati.

Il Biancuzzi dice, e la Longhino conferma, che le ciliegie ((Kg. 280 circa) dovevano essere vendute alla distilleria Nonino di Pasian Schiavonesco.

I due vigili urbani Buiatti e Pecoraro fanno delle deposizioni che non spiccano troppo per la loro lucidità.

Il P. M. chiede L. 55 di multa per il Biancuzzi e L. 10 per la Longhino.

Il difensore, avv. Doretti, fa una carica a fondo contro le deposizioni dei due vigili urbani che, dice, non meritano nessuna fede. Conclude per l'assoluzione dei suoi difesi.

Il Pretore condanna il Biancuzzi alla multa di lire 100 e la Longhino alla multa di lire 5

I pettegolezzi femmenili di S. Osvaldo

Certa Lucia Peressini che da circa un mese trovasi ricoverata al Manicomio Provinciale, si è querelata per ingiurie contro tre donne di S. Osvaldo Derenz Angela di anni 37 di Arten presso Feltre, ma da due anni domiciliata a Udine, Regina Vidussi fu G. B. d'anni 52 e Maddalena Rabassi nata Dorotea di Luigi, d'anni 33.

Le tre querelate avrebbero pronunciato delle parole ingiuriose contro la Peressini in parecchie circostanze nei giorni imprecisati fino nel maggio scorso.

Le imputate negano recisamente e dicono di non essersi mai immischiate, sotto verun rapporto, con la Peressini.

Vengono interrogate parecchie testi che in parte confermano i capi di imputazione.

Dopo chiusa l'istruttoria il Pretore rileva che sono sbagliate le generalità delle querelate; per fare quindi le necessarie verifiche, il processo viene rimandato a martedì 22 corr.

Un colpo di Flobert che fa nascere un putiferio

Qualche mese fa certo Luigi Franzolini di anni 18 e un altro ragazzo, sparavano un colpo di fucile con un Flobert, in un cortile di Gervasutta. Ne seguì un immenso spavento delle donne del cortile specialmente della moglie di Gio. Batta Fabbro, che ebbe frantumata anche una lastra di una finestra dell'appartamento abitato dalla sua famiglia. Vi fu anche un processo in Pretura, e poi continuarono gli strascichi nei litigi fra il G. B. Fabbro e suo fratello Giuseppe da una parte e i parenti del Franzolini, i Gori dall'altra.

Fra i due campi non vi fu più buon sangue; la gran scenata della catastrofe si svolse la sera del 18 giugno u. s., nell'osteria «Al Ferroviere» in Gervasutta e l'epilogo ha luogo innanzi al Pretore del primo Mandamento.

Al «Ferroviere» si scontrarono i due gruppi i fratelli Gio. Batta e Giuseppe Ferro e Angelo Gori, suo nipote Isidoro, e da ultimo Giuseppe Gori padre di Isidoro.

Gio. Batta Fabbro fece il primo attacco con un buon pugno sullo stomaco ad Angelo Gori e quindi la zuffa fu generale; tutti i partecipanti le diedero e le pigliarono e si ingiuriarono.

L'ostessa signora Adele Grando, si pigliò in isbaglio un colpo di sedia; ma riuscì a mettere sulla strada i contendenti e chiuse la porta.

Fuori dell'osteria intervenne anche Giuseppe Gori, ma non prese parte alla zuffa, che si era rinnovata, ma durò poco perchè altre persone li separarono. Ognuno andò a malincuore per i fatti suoi gridandosi dietro parole poco parlamentari; in quest'ultima tenzone verbale prese parte anche Giuseppe Gori. In Pretura ciascuno dei due gruppi è a sua volta querelante e querelato.

L'avv. Antonio Bellavitis è P. C., e difensore dei Gori, l'avv. Zagato ha le medesime funzioni per i Fabbro.

I testi depongono sulla baruffa complessiva fra le due parti, ma danno scarse dilucidazioni sulle circostanze particolari. Dalle loro deposizioni però risulta chiaro che tutti i componenti i due gruppi, eccettuato il Giuseppe Gori, le diedero e le pigliarono, come diciamo più sopra.

Dopo udita il P. M. (che propone pene pecuniari per tutti) e le difese, il Pretore pronunciò la seguente sentenza:

Fabbro Gio. Batta L. 110 di multa, Fabbro Giuseppe come il precedente; Angelo Gori L. 83 di multa, Isidoro Gori L. 50, Giuseppe Gori L. 60 più le solite spese.

CRONACA CITTADINA

Festeggiamenti Agosto-Settembre

La grande giornata aviatoria

Domani sarà la grande giornata aviatoria, che rimarrà storica per la vita sportiva udinese. Due, tra i migliori campioni della conquista dell'aria, si produrranno al nostro pubblico con magnifici voli.

Il campo d'aviazione, in Planis è stato ridotto alle volute esigenze più moderne. E' un'immensa spianata chiusa tutta da una steccata.

Entro il recinto predominano due *hangars*, per noi propriamente rimesse, destinati a racchiudere le due splendide macchine da volo.

Nel campo tutto è stato provvisto; dai *buffets*, ai posti per le vetture e le automobili.

A tutti i lavori ha presenziato l'ingegner Loria delegato degli aviatori. Meritano una parola d'encomio i signori Botti e Da Como, che in brevissimo tempo seppero condurre a compimento i lavori di sterro e di costruzione in modo veramente ammirevole.

L'aviatore Fischer che lo visitò rimase entusiasta dell'aerodromo e disse che è uno dei migliori finora da lui battuti e conosciuti.

Lo spettacolo aviatorio sarà rallegrato dalla banda cittadina; il servizio di pubblica sicurezza verrà disimpegnato dai carabinieri a cavallo, guardie di città e dalla vigilanza urbana.

Anzi a questo proposito dobbiamo a lode, ricordare che oltre all'opera alacre e proficua del Comitato organizzatore, a questo per la miglior riuscita della impresa, con ogni loro mezzo, si sono uniti l'Ufficio Tecnico, la Vigilanza Urbana, il Comando dei RR. Carabinieri e l'egregio Commissario di Pubblica Sicurezza.

Per accedere al campo di aviazione vi sarà un servizio di vetture pubbliche. Per coloro che non conoscessero l'itinerario ad ogni sbocco di strada vi sarà un'apposito incaricato.

Da oggi in Piazza Vitt. Emanuele comincierà la vendita dei biglietti d'ingresso.

A comodità del pubblico ricordiamo ancora una volta l'itinerario stabilito avvertendo che domani mattina pubblicheremo lo schizzo relativo.

Riservata ai pedoni

saranno tutte le strade e stradicciuole che incominciando da quella che mette ai pozzi neri, in piazzale Osoppo, si internano verso Planis lungo tutto il viale che conduce all'Ospizio Esposti, fino alla strada di Planis propriamente della fuori Porta Pracchiuso.

In complesso ci sono quattro stradicciuole. Pozzi Neri, Deposito De Gleria, molino Cainero, via Planis fuori Porta Pracchiuso; strade comode a tutti i cittadini.

Da Piazza Vittorio Emanuele e dalla parte occidentale e nord della città si può ad esse portarsi recandosi fuori porta Gemona; dalla parte di Pracchiuso, Borgo Ronchi, ecc., vi si può accedere a seconda che torni più comodo o per fuori Porta Pracchiuso, o per Vicolo Agricola che mette sulla passerella di fronte al molino Cainero e per Vicolo S. Agostino.

Le vetture, automobili, biciclette e veicoli in genere nell'andata terranno la strada di Chiavris, Vat e accederanno al campo piegando a destra del Cimitero di Beivars; nel ritorno passando dall'altra parte del cimitero al Bivio Beivars - Godia prenderanno la via di Godia per piegare poi a Paderno. Lo schizzo che pubblicheremo spiegherà anche meglio: in conclusione una sola sarà la strada per i veicoli.

Si confida che la cittadinanza vorrà attenenrsi rigorosamente alle disposizioni prese dal Comitato, senza bisogno che gli agenti dell'ordine pubblico abbiano a spender fatica a farle osservare.

Treni speciali

Per facilitare il concorso del pubblico alle gare aviatorie nelle domeniche 20 (domani) e 27 corrente avranno luogo due treni speciali, uno in arrivo da Portogruaro a Udine, l'altro di ritorno da Udine a Portogruaro.

Partenza da Portogruaro alle 13.45, arrivo a Udine alle 15.57.

Partenza da Udine alle 21.10, arriva a Portogruaro alle 23.

Tanto nella andata che nel ritorno il treno si fermerà in tutte le stazioni intermedie.

Nelle due domeniche suddette da tutte le stazioni della linea Cividale - Portogruaro verranno distribuiti per Udine biglietti speciali di andata - ritorno a prezzi ridotti.

La partenza dei richiamati alle manovre

Questa mattina alle 2 i richiamati della classe 1887 aggregati al 79.o reggimento fanteria, ed alle 3 quelli aggregati all'80.o partirono: i primi alla volta di San Pietro al Natisone, ed i secondi alla volta di Cividale.

Essi si fermeranno alle sedi designate per un periodo di circa 15 giorni per le manovre di brigata che colà si svolgeranno.

Onomastico della Regina

Ieri, per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, erano imbandierati tutti gli edifici pubblici.

Onorificenza

Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dell'interno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, il dottor Giuseppe Biasutti, consigliere provinciale. All'operoso uomo le nostre congratulazioni.

Una spiegazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Credo mio dovere e mio diritto di rispondere alle osservazioni del *Piccolo*, riportate dal *Giornale di Udine* imparzialmente, e dalla *Patria del Friuli* con un «giustamento» che poteva restare nella penna sino a conoscenza esatta dei fatti.

Ed i fatti sono questi:

Per l'interesse del mio commercio e per la diffusione della Rivista «L'avvisatore Veneto» che dirigo, ho diramato migliaia di circolari in tutta l'Austria-Ungheria indicando per recapito Trieste dove ho una succursale della mia azienda.

E' evidente che queste circolari non potevano essere scritte che in tedesco essendo diretto a Ditte di tutto l'Impero Austro-Ungarico.

Non era il caso di far stampare appositamente 15 o 20 circolari in italiano per le Ditte di Trieste le quali ben conoscono la lingua tedesca, non solo, ma in parte essendo tedesche di origine, ed avendo i titolari tedeschi o slavi, più di una volta hanno da me preteso di corrispondere in lingua tedesca dichiarando di non tenere corrispondenti italiani.

Se, dunque, col beneplacito del *Piccolo* io modestamente ho creduto di impiantare una succursale della mia azienda in Trieste, cosa della quale gli domando umilmente scusa, credo di dovermi adattare agli usi della piazza ed alle esigenze dei miei clienti, senza per questo venir meno a quei principii di italianità che come cittadino e figlio di soldati che hanno fatto per la patria qualche cosa di più che far stillare lagrime..... d'inchiostro, ho propugnato e propugnerò al pari e meglio di qualsiasi altro.

Glauco Mamoli

Il tentato suicidio di ieri al collegio Gabelli

Ieri nel pomeriggio, il giovanetto Francesco Sacchi di Angelo d'anni 16, da Como, alunno interno nel Collegio Gabelli, tentava di togliersi la vita ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Prontamente soccorso fu trasportato all'ospedale, ove venne visitato dal dottor Miani, gli fu praticata la lavatura dello stomaco. I sanitari, però si riservarono il giudizio.

Sembra che le cause del tentato suicidio siano da attribuirsi al momentaneo sconforto provato dal giovanotto al ricevere una lettera della famiglia che lo riprendeva perchè egli si dichiarava stanco della vita di collegio.

Consiglio sanitario provinciale

Vennero accettate le dimissioni del cav. prof. dott. Giuseppe Antonini e in sua vece, con decreto 6 corrente, fu nominato il comm. dott. Fabio Celotti, che ha ripreso domicilio nella nostra provincia, a membro del Consiglio sanitario provinciale.

RECENTISSIME

IL VARO DELLA NAVE "QUARTO„ nell'Arsenale di Venezia

La più veloce della nostra flotta

VENEZIA, 18. — Stamane alla presenza del Duca degli Abruzzi e del Principe di Udine verrà varata al cospetto di ventimila spettatori la nave esploratore *Quarto* costruita nell'Arsenale di Venezia.

Nell'attesa essa riposa sullo scalo che già sopportò le moli colossali della *Morosini*, della *Sicilia*, della *Saint Bon* e della *Ferruccio*; pesa sorretta sui fianchi e sulla carena da più che duecento puntelli e la sua prua sottile, dalle linee arditamente svelte e superbe gareggia in altezza con la cuspide di un leggero campanile che sorge al di là della cinta dell'Arsenale.

La mole magnifica copre tutto lo scalo e lo sorpassa a prua e a poppa per una quindicina di metri.

La lunghezza della nave *Quarto* è di metri 131.60 la larghezza di metri 12.82, la sua immersione di m. 3.93: il suo dislocamento sarà di tonnellate 3270 mentre al momento del varo peserà 2609 tonnellate.

Il suo apparato motore è costituito da quattro turbine, il vapore per le quali è fornito da dieci caldaie a combustibile liquido: da calcoli approssimativi si può stabilire che la *Quarto* raggiungerà la velocità di 29 nodi all'ora e precisamente di oltre 53 km.

Ha un castello lungo che la protegge nella sua soprastruttura elevata; è dotata di tre fumaiuoli e di due alberi tra i quali è teso l'aereo per la radiotelegrafia.

Il suo armamento è teresco è formata da sei cannoni da 120 mm. da sei da 76 mm. e da due tubilancia siluri. Il suo ponte protegge l'apparato motore e la torretta di comando è corazzata come è pure corazzato il tubo per la trasmissione degli ordini. L'ufficio della nuova nave essendo anche quello di affonda mine, essa potrà trasportare duecento torpedini da blocco.

La nave *Quarto* fu costruita su piani e progetti del maggiore del Genio navale Giulio Truccone il quale, quando già la costruzione era avanzata sotto la sua immediata direzione lasciò il servizio attivo per recarsi in America ove gli veniva offerta una grande posizione nell'industria privata. Vi aggiungo tuttavia che nei primi tempi i lavori di costruzione furono presieduti dal colonnello Ripa di Meana che nell'ottobre scorso fu sostituito dal colonnello Calabretta.

ROMA, 18. — Oggi col diretto delle 14.40 parte per Venezia l'on. Bergamasco Sottosegretario di Stato della Marina per assistere al varo della regia nave *Quarto* in rappresentanza del ministro della Marina.

L'on. Bergamasco è accompagnato dal maggior generale del Genio Navale direttore generale delle costruzioni navali presso il ministero della Marina.

La salute del Papa

ROMA, 18. — Anche stamane in Vaticano si hanno buone notizie sulla salute del Pontefice che va gradatamente migliorando.

ROMA, 18. — Il Papa stamane si è recato nella sua cappella ove ha assistito alla messa celebrata da mons. Bressan. Le sue condizioni di salute continuano ad essere soddisfacenti. Tuttavia i dottori Petacci e Marchiafava, non hanno interrotto le loro visite. Il Pontefice è visitato due volte al giorno dalle sorelle.

La frase del ministro Cattolica chiarita

ROMA, 18, notte. — La *Tribuna* reca che avendo avuto occasione d'avvicinare un alto ufficiale di marina che è a contatto con il ministro Cattolica, ha potuto sapere come questi sia dolente che la sua nota frase abbia dato luogo a interpretazioni ostili al ministro e ad interrogazioni alla camera. La frase del ministro non voleva significare che fosse abituale l'imbarco sulle navi da guerra di estranei e di signore, bensì — poichè l'interlocutore del ministro dava una grande importanza alla cosa — che la presenza a bordo di una signora non bastava a spiegare un disastro.

Frattanto piovono le interrogazioni alla Camera oggi ne è giunta una dell'on. Del Balzo.

Collegio vacante

ROMA, 18. — E' convocato per il 20 settembre il collegio politico di Lari (Pisa) reso vacante per la morte dell'on. Emilio Bianchi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 18. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 nel centro minima 745 sul golfo di Filandia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. sul versante Adriatico e meridionale; il termometro è disceso al nord e al centro, variato irregolarmente a sud. Venti settentrionali forti sull'Adriatico; temporali abbastanza violenti nell'Italia centrale e meridionale; stamane il cielo è quasi coperto nel Piemonte ed alto Veneto, sereno altrove. Il barometro ha una configurazione irregolare da 764 al nord e 760 al sud.

(18 *Agosto*)

Ore 8 Termometro 20.1 — Massima 27.4 — Barometro 753 — Stato cielo Vario — Vento E — Pressione Cre-

Dott. I. FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO — UDINE

Corriere commerciale

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

La ricchezza della Germania

A proposito del libro «L'effort allemand» di Luciano Hubbard l'«Economista dell'Italia moderna» mette in luce le presenti condizioni economiche della Germania. Dal punto di vista monetario la Germania è molto più ricca di quanto si crede e la prosperità delle sue meravigliose città in continuo progresso e sviluppo mostra l'espansione sempre maggiore del commercio e delle industrie. Le esportazioni — è vero — sono sensibilmente minori delle importazioni ma da ciò non si può concludere che la Germania perda ogni anno una parte del suo numerario. Dai dati forniti dalla Commissione monetaria americana è risultato che la Germania dal 1880 al 1896 ha importato circa 5 miliardi e cento milioni di marchi d'oro e ne ha esportato due miliardi e mezzo. Le sono quindi rimasti circa tre miliardi di franchi. La potenzialità esportatrice della Germania va diminuendo. Da una somma di 2.322 milioni nel quinquennio 1886-1890 si scende ad una di 1.407 nel quinquennio 1908-1910. Dunque non sempre al mirabile slancio nazionale hanno corrisposto in Germania i mezzi monetari occorrenti. La crisi del 1907 è stata in ciò assai istruttiva e ha mostrato quando era affaticato e sconcertato il mercato tedesco.

Posti di volontari nelle Intendenze

ROMA, 18. — Con recente decreto del ministero del tesoro è stato aperto un concorso a quaranta posti di volontario di ragionieri nelle Intendenze di Finanza. Le tre prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 5 6 e 7 ottobre 1911 e gli esami orali in giorni da destinarsi. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare alla ragioneria generale dello Stato non più tardi del 5 settembre 1911 la domanda scritta, alla quale saranno uniti i documenti.

I trasporti della canapa e della juta

ROMA, 18. — Un ordine di servizio emanato dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato avverte che pei trasporti di juta e canapa selvatica da Calcutta che saranno effettuati con lettera di vettura in data posteriore al 31 agosto 1911, sotto il regime delle «Condizioni e Tariffe pel trasporto diretto delle merci fra l'Italia e gli scali marittimi esteri di Aden, Calcutta Colombo, Madras e Porto Said via Ancona, Bari, Brindisi, Catania, Venezia, ecc.» i prezzi delle classi 13.a e 15.a ora stabiliti pei trasporti stessi, sono aumentati rispettivamente di L. 3.50 e di L. 1,90.

Sono parimenti aumentati di lire 3,50 i prezzi della classe 13.a pei trasporti di cotone greggio, sempre provenienti da Calcutta, ed effettuati con lettera di vettura in data posteriore al 31 agosto 1911.

IL CAMBIO

ROMA, 18. - Il cambio per domani è di 100.55.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

13 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0	contanti	103.02
„ „ „	fine agosto	103,07
„ „	5.1/2 0/0	103,05
Azioni	Banca d'Italia	1451 —
„	Banca Commer. Ital.	856.50
„	Credito Italiano	562.—
„	Ferrovie Mediterranee	410.—
„	Navigazione Gen. Ital.	360 —
„	Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	17).—
Azioni,	Londra	14 —
„	Svizzera	103.—

Borsa di Genova

18 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.01
„ „ „ fine agosto	10?,08
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.56
Azioni Banca d'Italia	1450.50
„ Banca Commer. Ital.	856.—
„ Credito Italiano	560.50
„ Ferrovie Meridionali	627.50
„ „ Mediterranee	410.75
„ Navigazione Gen. Ital.	360.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	334.50
„ Acciaierie Terni	1 400.—
„ Eridania	677.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	230 50

Borsa di Parigi

18 agosto (*Chiusura*) mercato indeciso

Rendita francese 3 0/0	94 72
„ Italiana 3.3/4 0/0	102,34
Cambio Londra a vista	25.26
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78.1/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	29) 50
Cambio su Italia	99 3/4
Rendita Turca	93,40
Rendita Russa 1891	84 25
„ „ 1906	1)4.97
„ „ 1909	10).90
„ Portoghese	6?.75
Banca Commerciale	85?.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 10.15 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.26 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.42 - M. 12.6 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.56-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.3 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.15-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.43 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.23
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36.

ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.3, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.